

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 82 (2010)
Heft: 5

Artikel: Quello che facciamo, lo facciamo bene" : il bat G 9 ha svolto il CR 2010 onorando il suo motto
Autor: Pedevilla, Ryan
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283831>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

“Quello che facciamo, lo facciamo bene”

Il bat G 9 ha svolto il CR 2010 onorando il suo motto

TESTO CAPITANO RYAN PEDEVILLA, COMANDANTE CP ZAP COSTR 9/3

La compagnia zappatori costruzione 9/3, unità delle truppe del Genio, ha respirato per il secondo anno consecutivo aria ticinese. Dopo essersi distinta nella preparazione delle infrastrutture dei Mondiali di ciclismo 2009 a Mendrisio, ha svolto il corso di ripetizione 2010 a Riazzino, con l'obiettivo di affinare la tecnica per garantire l'efficacia dei vari mezzi a sua disposizione.

La compagnia è un'unità trilingue composta da quasi 200 militi, suddivisi in zappatori, pontonieri battipalo, autisti e conducenti di macchine da cantiere, e trova la sua forza nella collaborazione reciproca; elemento fondamentale per la buona riuscita dei compiti a lei affidati. Creata nel 2004, deve essere in grado di assolvere autonomamente le missioni assegnatele.

L'esempio più eclatante lo abbiamo avuto quest'anno: per la prima volta è stato costruito con successo un ponte a travatura metallica sulle acque del Ticino a valle del ponte dello Stradonino, arteria che unisce Gudo e Cadenazzo. Cinque campate hanno permesso di coprire i settanta metri di di-

stanza tra i due argini. Il fondale del fiume è risultato meno ostico del previsto, e, grazie a questo impiego d'istruzione, sappiamo che in futuro le nostre truppe, così come le autorità civili, saranno in grado di assicurare, in un tempo massimo di ventiquattro ore, un collegamento tra le due rive lungo il tratto stradale della "Malpensada".

Mentre le sezioni pontonieri battipalo e zappatori si confrontavano nel piano di Magadino, un gruppo di soldati risanava un tratto stradale di quasi 400 metri in Malcantone. La strada forestale che congiunge le località di Astano e Novaggio era talmente rovinata da non permetterne più il passaggio di veicoli a motore. Utilizzando il legname indigeno e le macchine da cantiere in dotazione si è riusciti a ripristinare questa tratta con successo. Questi lavori rientrano nella prima delle cinque missioni affidate alle truppe del Genio: garantire la mobilità.

I genieri hanno lasciato la loro impronta anche nel Grigioni italiano, sulla piazza di tiro di Grono. Grazie al trasporto di quasi 500 metri cubi di materiale, in futuro si potranno utiliz-



zare due box di tiro supplementari. L'intera area è stata bonificata e durante i periodi di pioggia, grazie al nuovo canale di scolo, sarà garantita l'efficienza delle infrastrutture messe a disposizione dei militi.

I vari mezzi pesanti che circolavano sulle strade e autostrade al sud delle Alpi durante le prime settimane di settembre sono la testimonianza degli sforzi profusi.

Grazie alla disponibilità della piazza d'armi d'Isoine, i soldati zappatori hanno potuto pure rinfrescare le loro conoscenze ed affinare le tecniche di demolizione. La possibilità di confrontarsi con ostacoli in pietra, legno e acciaio, potendo applicare cariche sino a 5 Kg, non è mancata; si è così avverato il sogno di ogni esperto in esplosivi.

Durante il servizio i militi sono stati istruiti al nuovo materiale in dotazione delle truppe del Genio: il compressore per i martelli perforatori e la nuova piattaforma di supporto per i lavori sulle acque. Mezzi che faciliteranno il lavoro aumentando l'efficienza e la sicurezza dei soldati.

Dopo due settimane di sforzi intensi, tra istruzione tecnica e istruzione di base, la cp zap costr 9/3 ha raggiunto il grosso del battaglione in Svizzera interna per partecipare all'esercizio di battaglione "Movimento". L'esperienza ha permesso di verificare il grado di preparazione della truppa e ha gettato le basi per il prossimo servizio. Anche nel 2011 "quello che faremo, lo faremo bene". ■

